

Parametro	Valore di parametro	
Allegato I parte B D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.		
Antimonio	5,0 µg/l	Contaminante di natura prevalentemente antropica, presente nella crosta terrestre in concentrazione pari a 0,2 ppm Le principali fonti antropogeniche dell'elemento sono l'attività mineraria, metallurgica e l'uso di carbone quale combustibile.
Arsenico	10 µg/l	Di origine prevalentemente naturale. Può però derivare da alcuni composti che trovano impiego come pesticidi, erbicidi ed insetticidi e che possono contaminare le falde.
Benzene	1,0 µg/l	Contaminante organico di natura antropica. Inquinante proveniente da derivati del petrolio, produzione industriale e traffico veicolare in particolare.
Benzo(a)pirene	0,010 µg/l	Contaminante organico di natura antropica; fa parte della classe degli Idrocarburi Policiclici Aromatici
Boro	1,0 mg/l	di origine prevalentemente naturale
Cadmio	5,0 µg/l	Contaminante di natura prevalentemente antropica. Può provenire dallo spargimento sui campi coltivati dei fertilizzanti a base di fosfati ed essere rilasciato nell'ambiente con i processi di incenerimento delle materie plastiche e di altri materiali che contengono questo elemento in forma di pigmento o come stabilizzante.
Cromo (Totale)	50 µg/l	Contaminante di natura prevalentemente antropica. Il cromo entra nell'aria, nell'acqua e nel terreno in forma di cromo(III) e cromo(VI) formato attraverso processi naturali e attività umane. Le attività umane principali che aumentano le concentrazioni di cromo (III) sono la lavorazione di acciaio, cuoio e tessuti. Le principali attività umane che aumentano le concentrazioni di cromo (VI) sono la lavorazione di sostanze chimiche, tessuti e cuoio, l'elettro pittura ed altre applicazioni industriali del cromo (VI). Queste applicazioni aumentano soprattutto la concentrazione di cromo in acqua. Anche attraverso la combustione del carbone il cromo finisce in aria e attraverso la deposizione dei rifiuti il cromo finisce nel terreno. La sua determinazione è prevalentemente eseguita in Assorbimento atomico (AA) o con un plasma induttivamente accoppiato(ICP).
Cromo esavalente (Cr(VI))	NON rientra nel D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.	Contaminante di natura prevalentemente antropica. La metodica analitica utilizzata più frequentemente per il suo riconoscimento è di tipo colorimetrico (spettrofotometria UV-VIS). Insieme al Cromo (III) va a costituire il cromo totale. Se risulta essere l'unica forma presente come contaminazione il suo valore sarà circa lo stesso del cromo totale, tenendo presente che una leggera differenza sarà imputabile alla diversa tecnica analitica utilizzata.
Rame	1,0 mg/l	Il rame è una sostanza molto comune che si presenta naturalmente in ambiente e si diffonde in esso attraverso fenomeni naturali. Può derivare anche dalla corrosione delle tubazioni
1,2 dicloroetano	3,0 µg/l	Contaminante organico di natura antropica. Usato come solvente e intermedio nella produzione del PVC.
Tricloroetilene e Tetracloroetilene. Somma delle concentrazioni	10 µg/l	Contaminanti organico di natura antropica. Solventi molto utilizzati nell'industria.
Cianuro	50 µg/l	Contaminante di natura antropica. Ha origine industriale
Fluoruro	1,50 mg/l	Ha origine prevalentemente naturale ma può derivare anche da attività industriali presenti sul territorio.
Piombo	10 µg/l	Contaminante che può derivare anche dalla corrosione delle tubazioni di piombo o da serbatoi di accumulo e rubinetterie. deriva da scarichi industriali.
Mercurio	1,0 µg/l	Il mercurio è un metallo che si presenta naturalmente nell'ambiente. Entra nell'ambiente come risultato della naturale rottura dei minerali in rocce e del terreno attraverso esposizione a vento e ad acqua. Il rilascio di mercurio da sorgenti naturali è rimasto più o meno lo stesso nel corso degli anni. La

		concentrazione di mercurio nell'ambiente sta ancora aumentando; ciò si attribuisce all'attività umana. Secondo alcune stime circa l'80% del mercurio immesso nell'ambiente deriva da fonti naturali (erosione delle rocce da parte degli agenti atmosferici e dei fiumi, vaporizzazione dalla crosta terrestre), il rimanente 20%, di origine antropica, deriva dalla combustione di petrolio e carbone nelle centrali elettriche, da inceneritori e da perdite relative all'utilizzo del mercurio nell'industria delle vernici e della carta (come antimuffa), nell'industria della plastica (catalizzatore nella sintesi di poliuretani e del cloruro di vinile), negli impianti cloro-soda (ove è utilizzato come catodo nell'elettrolisi del cloruro di sodio), nella fabbricazione di dispositivi elettrici (lampade a vapori di mercurio, batterie, interruttori a mercurio), nella fabbricazione di termometri e barometri.
Nichel	20 µg/l	Naturalmente presente nelle acque che attraversano sottosuoli con particolare composizione mineralogica, il nichel può anche derivare dalle attività antropiche sul territorio, essendo utilizzato principalmente nella produzione di acciai e leghe al nichel e dalla corrosione delle tubazioni
Nitrato (come NO ₃)	50 mg/l	fa parte del ciclo naturale dell'azoto, proviene da dilavamento di terreni trattati con fertilizzanti e dall'ossidazione dell'ammonio in acque superficiali che ricevono scarichi civili e dell'allevamento..
Nitrito (come NO ₂)	0,50 mg/l	fa parte del ciclo naturale dell'azoto, è un prodotto intermedio di ossidazione/riduzione biologica, proviene da dilavamento di terreni trattati con fertilizzanti e dall'ossidazione dell'ammonio in acque superficiali che ricevono scarichi civili e dell'allevamento..
Antiparassitari-Totale	0,50 µg/l	Contaminanti organici di natura antropica. Provenienti da trattamenti agricoli, sono una classe di composti estremamente ampia e in continua evoluzione con caratteristiche chimiche e fisiche anche molto diverse fra loro. Il parametro include anche la determinazione dei metaboliti che presenta difficoltà analitiche spesso notevoli. Sono presenti stagionalmente (primavera-estate) soprattutto in acqua superficiale ma anche in acque sotterranee poco protette
Cloruro di vinile	0,5 µg/l	Contaminante organico di natura antropica. Usato nella produzione del PVC, la fonte principale è la migrazione da tubazioni in PVC non plasticizzato
Idrocarburi policiclici aromatici (totale) - benzo(b)fluorantene - benzo(k)fluorantene - benzo(ghi)perilene - indeno(1,2,3-cd)pirene.	0,10 µg/l	Contaminanti organici di natura antropica. Derivano dal petrolio e principalmente dalla combustione parziale del materiale organico.
Triometani-Totale	30 µg/l	Contaminanti organici di natura antropica. Si formano per reazione della sostanza organica naturale presente nell'acqua con il cloro o ipoclorito di sodio utilizzati per la disinfezione.
Clorito	700 µg/l	Contaminante di natura antropica; è un sottoprodotto della disinfezione con biossido di cloro
Selenio		di origine prevalentemente naturale
Vanadio	50 µg/l	di origine prevalentemente naturale
Parametri indicatori Allegato I parte C D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.		Hanno una valenza sanitaria indiretta o comunque meno rilevante rispetto ai parametri delle tabelle Parte B ma indicano la possibile presenza di altri contaminanti indesiderati.
Alluminio	200 µg/l	E' un indicatore dell'efficienza del trattamento quando vengono utilizzati prodotti per la potabilizzazione delle acque che contengono questi elementi (es. flocculanti a base di alluminio) e dello stato delle tubazioni.
Ammonio	0,50 mg/l	Nell'ambiente deriva principalmente da processi metabolici e da attività agricole e industriali; può anche avere origine geologica. è un indicatore di possibile inquinamento batterico da scarichi fognari o animali

Cloruro	250 mg/l	Influenza le qualità organolettiche dell'acqua; è ampiamente distribuito in natura sotto forma di sali di sodio (NaCl), di potassio (KCl) e di calcio (CaCl ₂), oppure di origine animale se derivano da deiezioni animali e umane. In quest'ultimo caso la loro presenza è connessa a inquinamento da liquami. La soglia di percezione organolettica (sapore salato) dei cloruri di sodio e di calcio nelle acque potabili è intorno a 200 – 300 milligrammi/litro
Conduttività	2500 µScm ⁻¹ a 20 °C	Influenza le qualità organolettiche dell'acqua
Ossidabilità	5,0 mg/l O ₂	Parametro indicatore aspecifico di qualità ed efficienza di trattamento
Solfato	250 mg/l	Influenza le qualità organolettiche I solfati (SO ₄ ²⁻) sono composti contenenti zolfo e sono normalmente presenti nell'acqua in seguito al passaggio attraverso le rocce. Contaminazioni da scarti industriali possono percolare nelle falde.
Sodio	200 mg/l	Influenza le qualità organolettiche
Ferro	200 µg/l	Prevalentemente di origine naturale E' un indicatore dell'efficienza del trattamento quando vengono utilizzati prodotti per la potabilizzazione delle acque che contengono questi elementi (es. flocculanti a base di ferro) e dello stato delle tubazioni.
Manganese	50 µg/l	Prevalentemente di origine naturale
Durezza	valori consigliati: 15-50° F	è una caratteristica naturale dell'acqua, che deriva sostanzialmente dalla presenza in soluzione di ioni calcio e magnesio;
Torbidità	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	parametro che definisce le qualità organolettiche e di accettabilità dell'acqua

Parametro	Valore di parametro		Parametri microbiologici
Parametri e valori di parametro Allegato I parte A -parte B e Allegato II Controllo di routine D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.			
Escherichia coli	0/100 ml	In bottiglia 0/250ml	Non rappresenta un vero pericolo per la salute ma è un indice di: sicuro inquinamento fecale o potabilizzazione e disinfezione insufficienti
Enterococchi	0/100 ml	In bottiglia 0/250ml	Non rappresenta un vero pericolo per la salute ma è un buon indicatore di: contaminazione fecale resistenza alla clorazione dell'acqua sospetta presenza di enterovirus
Coliformi	0/100 ml	In bottiglia 0/250ml	non sono sicuri indicatori di contaminazione fecale, segnalano l'efficienza della depurazione e l'integrità della rete idrica; la loro presenza a livelli elevati indica contaminazione da patogeni
Stafilococchi patogeni	0/250 ml		La loro presenza rivela: scadenti condizioni igieniche dell'ambiente e degli impianti.
Pseudomonas aeruginosa	0/250 ml		Indica la presenza di carbonio organico assimilabile dai batteri. Spesso componente della flora batterica naturale delle acque. La sua resistenza alla clorazione ne facilita la crescita nella rete degli acquedotti
Clostridium perfringens (e sue spore)	0/100 ml		La presenza di spore e/o forme vegetative può essere indice di: inquinamento di vecchia data o intermittente, risultando utile nel monitoraggio delle reti idriche che sono influenzate da/o di provenienza superficiale
Microrganismi vitali a 37°C e 22°C	senza limiti (n / 1 ml)		Rappresentano la biomassa microbica vitale, quindi tutti i microrganismi coltivabili (batteri aerobi, lieviti e muffe). Le diverse temperature di incubazione definiscono l'origine della contaminazione, che a 37°C presumibilmente deriva da animali a sangue caldo e a 22°C prevalentemente dall'ambiente (non fecale). La presenza di microrganismi vitali, fornisce utili informazioni sui trattamenti e lo stato delle reti idriche.

Cianoficee	Inferiore a 100.000 cellule/L	Sono alghe microscopiche verde-azzurre, presenti nell'ambiente acquatico. Possono ritrovarsi in acqua destinata al consumo umano quando essa è ottenuta da acqua superficiale in cui è in atto una fioritura algale, dovuta alla presenza delle specie: <i>Planktothrix rubescens</i> (oscillatoria), <i>Anabaena flos-aquae/lemmermanii</i> , <i>Microcystis aeruginosa</i> .
------------	-------------------------------	---